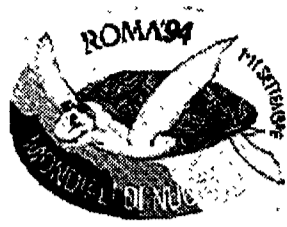


**PALLANUOTO.** La nazionale azzurra liquida gli iberici per 10 a 5. Ed esplose la gioia



**Programma**

**NUOTO SINCRONIZZATO:** ore 16 finale a squadre.  
**NUOTO:** ore 9 batterie e 18 finali: 200 farfalla donne (I. Tocchini), 200 misti (L. Sacchi), 50 s.l. donne (C. Vianini), 200 dorso donne (L. Vigarani e F. Salvato), staffetta 4x100 mista (E. Merisi, A. Cecchi, L. Alberto Laera, M. Trevisan). Nel pomeriggio finale 1500 s.l.

**Risultati**

**DUO SINCR.**: 1) Lancer-Sudduth (Usa) punti 187.009. 2) Okuno-Tachibana (Già). 3) Alexander-Woodley (Can).  
**200 FARFALLA M.**: 1) Pankratov (Rus) 2.56.54. 2) Loader (Nz) 3) Bremer (Ger).  
**200 MISTI F.**: 1) Bin Lu (Cin) 2.12.34. 2) Wagner (Usa). 3) Overton (Aus).  
**50 S.L. M.**: 1) Popov (Rus) 22.17.2. 2) Hall (Usa). 3) Mazuola (Lit).  
**800 S.L. F.**: 1) Evans (Usa) 8.29.85. 2) Lewis (Aus). 3) Bennett (Usa).  
**100 DORSO M.**: 1) Lopez Zubero (Spa) 55.17. 2) Rouse (Usa). 3) Deutsch (Ungh).  
**4X100 MISTI F.**: 1) Cina 4.01.67. 2) Usa. 3) Rus.



Il Settebello esulta dopo l'oro vinto ai mondiali di nuoto battendo la Spagna

# Il Settebello è d'oro Trionfo sulla Spagna

**LORENZO BRIANI**

ROMA. Il Settebello è campione del mondo. E Ratko Rudic finisce in acqua fra l'entusiasmo della gente. Questo vuole il copione quando una Nazionale vince qualcosa d'importante: che il tecnico finisca in piscina a festeggiare con i suoi ragazzi. L'Italia ha battuto la Spagna con il punteggio di 10 a 5 ed è festa grande per gli azzurri che restano in piscina per cinque buoni minuti a sfogare la gioia nel-

l'acqua e a prendersi i giusti applausi dai diecimila accorsi al Foro Italico che hanno «dipinto» lo stadio del nuoto con striscioni più o meno seriosi. Dai doverosi "Paolo: da Stracusa a Roma per non dimenticarti", "Paolo: manchi solo tu", "Paolo vinceremo anche per te" (Paolo Caldarella era uno dei centroboia della Nazionale cam-

pione olimpica a Barcellona, morto tragicamente in motocicletta un anno fa) ai più sobri "Forza azzurri da San Cesareo". "Settebello Catania è con voi".

Quella di ieri sera è la prima medaglia d'oro italiana, la prima e l'unica di questi campionati mondiali di nuoto. Per questo diventa importantissima: un segnale che lavoran-

do per bene i risultati di prestigio arrivano eccome. Pino Porzio, uno dei migliori giocatori del Settebello esce dall'acqua con il fiatone, guarda in alto, sorride alla gente impazzita: «Qualcuno ci sarà restato male, peggio per lui. Questa vittoria conferma quanto di buono abbiamo fatto vedere in questi ultimi anni: siamo i più forti». E la bol-

gia continua. C'è chi si tocca il viso per controllare le botte ricevute durante l'incontro e chi scoppia in lacrime. Alessandro Campagna mette in mostra un sorriso di quelli rari: «Ho trent'anni passati, non so se riuscirò ad arrivare in azzurro ai prossimi mondiali. Volevo vincere qui a Roma, ci sono riuscito. Non potevamo fallire l'occasione di salire sul gradino più alto del podio. Questi mondiali si giocavano in Italia, mica in Francia. La partita? Tanti falli, qualcuno di troppo ma la posta in palio, è logico, era molto grande. Adesso lasciate che continui la festa...». Così, la gente si è scaldata le mani a furia di azioni spettacolari, di contrasti - spesso duri - dove Fiorillo, Estiarte, Ferretti e Campagna si sono messi in mostra. La tensione nervosa, le scariche di adrenalina nel primo tempo si sono fatte vedere soltanto nei primi due minuti. Poi il gol di Oca che ha sbloccato il risultato ha fatto svanire tutto quanto. Una tripletta azzurra (Fiorillo, Calaterra e Franco Porzio) ha però calmato le acque azzurre. È il primo tempo è andato in archivio con il punteggio di 3 a 2. Nel secondo tempo, dopo appena due minuti di gioco, gli azzurri sono riusciti ad andare in gol altre due volte con Silipo. Jesus Rollan, il portiere iberico cerca di opporsi come può ai tiri azzurri ma il parziale sorride all'Italia (7 a 2). E i vari Silipo, Campagna e Fiorillo ad ogni gol si girano verso la tribuna stracolma di entusiasmo e di tricolori per consolidare quel feeling nato durante la fase eliminatoria e i quarti di finale. Fra una «Ola» e l'altra finisce così il match, vinto forse troppo facilmente contro una Spagna irrimediabile, domata dopo appena un tempo di gioco vero. Gli ultimi due parziali fanno soltanto da contorno all'esibizione italiana. Nella finale per il 3° e 4° posto dopo due tempi supplementari - la Russia è riuscita ad avere la meglio sulla Croazia (14 a 13).

**NUOTO.** Accuse all'Occidente

# Un doppio record per le cinesi

**MARCO VENTIMIGLIA**

ROMA. Ricordate quella vecchia pubblicità, «Contro il logorio della vita moderna...?». Ebbene, contro il logorio delle nuotatrici cinesi vi proponiamo un nuovo antidoto: invece che per cognome le chiamiamo per nome di battesimo, almeno riusciamo a pronunciare qualche sillaba consecutiva. Dunque, anziché He, Dai, Liu e Le, celebriamo Cihong, Guohong, Lixin e Jingyi. Queste quattro ragazze non proprio esili, dopo aver fatto man bassa di titoli individuali hanno dato ieri l'ennesima dimostrazione di potenza nella staffetta 4x100 mista. Tutti pronosticavano il record mondiale? Loro hanno fatto di più, se ne sono presi addirittura due! Merito di tutto il quartetto, sceso a 4'01"67 contro il precedente 4'02"54 delle americane, ma anche della prima frazionista a dorso. La Cihong He - che per la doppia impresa si merita la citazione «integrale» - ha infatti battuto il primato dei 100 dorso avvicinando con 1'00"16 la storica barriera del minuto. E tanto per completare il quadro della giornata, bisogna mettere nel conto pure la vittoria della Bin (nome) Lu (cognome) nei 200 misti. Un successo che ha trasformato l'erculeo atleta di Zhejiang (il luogo dove un ciclisto ci assicura che è nata) nella plurivincitrice di questi mondiali. Tre medaglie d'oro e due d'argento il suo ragguardevole bottino, che potrebbe addirittura crescere dopo gli odierni 50 stile libero.

ultimi sei titoli da assegnare. Nelle competizioni femminili, dando per scontate le vittorie cinesi nei 200 farfalla e nei 50 stile libero (con la Le Jingyi in odor di primato mondiale), l'unica «argine» contro lo strapotere orientale dovrebbe venire eretto nei 200 dorso. A contrastare la formidabile Cihong He ci proveranno in molte, compresa un'azzurra, Lorenza Vigarani. Costei, naturalmente, sarebbe già stralucida di salire sul podio, un'impresa peraltro problematica vista la presenza di altre cinque concorrenti in grado di complicarle la vita. Trattasi delle due australiane, Overton e Stevenson, delle due statunitensi, Bedford e Joseph, nonché della grande delusa di questi mondiali, l'ungherese Krisztina Egerszegi. Proprio ieri la ventenne ragazza di Budapest, plurio olimpionica e primatista del mondo, è stata protagonista di un breve incontro con la stampa. «Dopo la sconfitta nei 100 dorso - ha dichiarato la bella Krisztina, capelli neri e occhi cerulei - voglio a tutti i costi prendermi una rivincita. Comunque, vi annuncio che continuerò a nuotare fino alle Olimpiadi di Atlanta del '96. Se qui a Roma avessi vinto 100 e 200 avrei smesso, invece...».

L'epilogo al maschile vivrà soprattutto dell'ennesimo assalto al record di Kieren Perkins. Il biondo australiano dopo aver strabillato venerdì nei 400 stile libero (vittoria e primato) sarà il favoritissimo dei 1500, la distanza dove detiene il titolo olimpico. A dire il vero, proprio alla più lunga delle prove in piscina è legato il ricordo più amaro della carriera di Perkins. Nella scorsa edizione dei campionati, disputata a Perth nel '91, il campione di Brisbane venne sconfitto per pochi centesimi dal tedesco Hoffman, presente anche qui a Roma ma ormai in fase calante.

Intanto, l'allenatore Zhou Nin si sfoga: «Bisogna finirlo con le accuse di doping. L'Occidente non riesce ad accettare l'idea che qualcun altro possa essere primo nello sport. Invece di accusarci, venite a vedere come lavoriamo. Può darsi che scoprirete di avere da imparare». Oggi giornata di chiusura con gli

# Dai libri agli spartiti La nostra cultura d'impresa

Quaranta ritratti resi immortali su tela da un pennello illustre, quello di Tintoretto. Sono stati riuniti a Venezia alle Gallerie dell'Accademia dal 24 marzo scorso, in una mostra dedicata al grande pittore, organizzata da Grandi Eventi-Publitalia '80, società del gruppo Fininvest, in collaborazione con il ministero dei Beni Culturali e Ambientali, insieme alla Soprintendenza ai Beni Artistici e Architettonici di Venezia e al Comune della Serenissima. È stata una mostra decisamente nuova, perché queste opere, disperse tra collezionisti e musei esteri, sono state finalmente presentate e ordinate nella struttura artistica del loro autore. «Tintoretto» è solo la piccola punta di diamante della serie di prestigiose iniziative nel segno della cultura promosse senza sosta dal Gruppo Fininvest. Cultura d'impresa, nel senso più ampio del termine, perché non si ferma all'interno, ma produce, ogni giorno, contributi culturali per la vita del paese. Concerti ad alto livello, edizioni pregevoli di grandi opere letterarie, il rinnovato mecenatismo imprenditoriale di grandi eventi ideati per rilanciare l'Italia dei monumenti e della tradizione; poi, mostre di sicuro interesse internazionale e un Master in comunicazione d'impresa. Ecco quello che la Fininvest propone in modo sempre più ampio, ogni giorno. Non solo come fonte di business, ma come espressione di una vocazione naturale alla cultura che un Gruppo multimediale deve possedere per essere veramente completo.

Ma andiamo con ordine, per tracciare, una dopo l'altra, la mappa delle principali iniziative culturali del gruppo negli ultimi due anni. La musica. Il sipario si apre sulla Filarmonica della Scala, che la Fininvest sostiene da quando è sorta. È stato un grande cammino nel segno della musica,

costellato di ampi consensi, ai quali ha decisamente contribuito la serie ininterrotta di concerti trasmessi dalle reti del Gruppo. Poi l'Aperitivo in concerto, i venti appuntamenti annuali da ottobre a marzo che, dal 1986, offrono al Teatro Manzoni uno spazio di livello per la musica classica. E i numeri parlano da soli, con i 260 artisti di primo piano e i quasi 140 concerti già organizzati, a cui partecipa una media di 700 persone.

Dagli spartiti ai libri. È di questi giorni la pubblicazione, da parte della Silvio Berlusconi Editore, anche di pregevoli edizioni economiche di grandi opere, realizzate in monotype, con grande cura grafica e tratte da edizioni di pregio numerate che, negli anni passati, la Fininvest riservava come omaggio ai clienti e che oggi sono entrate nella leggenda antiquaria. Sono in libreria dal 15 febbraio, distribuite dalla Mondadori. I titoli? Vere chicche per i più raffinati: L'elogio della Follia, di Erasmo da Rotterdam; l'Utopia di Tommaso Moro e il Principe di Machiavelli, annotato da Napoleone Bonaparte. Una piccola produzione di grande qualità, insomma, destinata alla nicchia degli amanti del libro di classe. E sempre per loro, anzi per quelli che in più hanno la passione del tarlo, Fininvest anche quest'anno, dal 25 al 27 marzo, ha organizzato la «Mostra libro antico», alla Permanente di Milano, manifestazione ormai collaudata che ha assunto respiro internazionale, con la costante presenza anche dei più quotati librai antiquari provenienti da tutto il mondo. E, pur essendo una rassegna specializzata, attira un numero enorme di visitatori. Sempre cultura tratta dai capolavori del passato è quella che filtra attraverso le «Lectures dantesche», organizzate da Publitalia nell'omonima Sala in Galleria Meravigli, sempre a Milano, dal 4 novembre al 19 maggio,

con la collaborazione di docenti dell'Università Cattolica e di attori del Piccolo Teatro, con partecipazioni eccezionali anche di Giorgio Strehler, che rendono veramente piacevole la Divina Commedia.

Grande capitolo, che avrà sviluppi sempre più marcati negli anni, è quello aperto da Grandi Eventi, la società Fininvest che, coinvolgendo partner pubblici e privati, si occupa di ideare, organizzare e realizzare manifestazioni di grande rilievo per la valorizzazione del patrimonio artistico, culturale e di tradizione delle città e regioni italiane. Attraverso queste iniziative, che assicurano ai partner un notevole ritorno d'immagine, Grandi Eventi è artefice, tra l'altro, di un rinnovato «mecenatismo imprenditoriale», capace di attirare l'interesse e i contributi di grandi imprese internazionali per il restauro e la salvaguardia del nostro immenso patrimonio di beni culturali. Tra le iniziative di successo già realizzate, sono da ricordare la Festa del Redentore, a Venezia, nel 1992 e il Carnevale di Venezia, nel 1992-93 che, proprio grazie al coinvolgimento di numerosi sponsor e all'ampia campagna di comunicazione, ha fatto rinascere e rilanciato appieno la festa, con presenze superiori al milione di persone. Merito anche di un programma mirato di innumerevoli eventi di alto livello qualitativo, capaci di creare continui motivi di interesse intorno ad una festa famosa, facendo leva su predisposizioni culturali della città. Con questo spirito,

sono stati organizzati i «Concerti nelle chiese» veneziane, nel 1992, e le prestigiose mostre su Bacon, Greenaway e Longhi, in collaborazione con la Biennale, e quella sull'Arte islamica in Italia, per cui Grandi Eventi ha curato tutti gli aspetti della comunicazione. Altra iniziativa di rilievo da ricordare è quella promossa a Cremona nel 1993 dove, in concomitanza con l'inaugurazione delle celebrazioni monteverdiane, Grandi Eventi ha coinvolto tutta la città in una grande festa rinascimentale in piazza, di sapore cultural-gastronomico. Un ulteriore motivo d'interesse è stato quindi creato intorno al periodo natalizio, con l'iniziativa «A Cremona è già Natale» che, per tutti i week-end di dicembre, ha visto un'enorme affluenza di pubblico negli esercizi commerciali della città. E, proprio sull'onda dei successi di queste manifestazioni, Grandi Eventi vuole offrirsi a livello nazionale, come struttura di professionisti capaci di rivitalizzare il nostro turismo attraverso un utilizzo intelligente dei beni culturali, trasformandoli da centri di costo a centri di profitto per la comunità.

Per finire la carrellata culturale, ecco il Master in Comunicazione d'impresa, ideato e organizzato da Publitalia con la collaborazione dei principali atenei milanesi e di un gruppo di grandi imprese, che sta creando, da alcuni anni e con successo, le nuove figure professionali capaci di unire competenze manageriali e sensibilità di uomini di comunicazione. Una vera e propria business school, con docenti di primo piano provenienti da tutta Europa, che termina con un'esperienza in azienda, perché la teoria si traduca immediatamente in capacità operative. Duemila domande ogni anno, trenta i posti disponibili. E sono quei trenta uomini e donne che, nelle aziende, sapranno creare iniziative di comunicazione e cultura indissolubilmente unite. Proprio come alla Fininvest. Proprio come dovrebbe essere in ogni azienda, per il suo contributo alla qualità della vita dal paese in cui opera.

